

SANITÀ CON I CONTI IN ROSSO

Santa Lucia, è scontro alla riunione con Urso, Rocca e la proprietà

di **Clarida Salvatori**
a pagina 4

Santa Lucia, scontro sul futuro dell'istituto

Nuova fumata nera per risolvere la crisi del polo di neuroriabilitazione La posizione di Urso, Rocca e sindacati lontana da quella della proprietà

Sanità

Quello di ieri pomeriggio, sulle sorti della Fondazione Santa Lucia, è stato un «incontro molto teso», come lo ha definito il presidente della Regione, Francesco Rocca, appena uscito dal palazzo di via Veneto, sede del ministero dell'Impresa e del Made in Italy. E si è concluso con una fumata nera: ancora nessuna soluzione, un altro incontro tra pochi giorni, ma due concetti fondamentali che sono stati ribaditi: il no alla (s)vendita a un soggetto privato e l'assoluta necessità di un'amministrazione straordinaria. «Rimane l'unica strada maestra, non ve ne sono altre - le parole di Rocca -. Abbiamo ribadito con forza la volontà della Regione e del Governo che vi sia un soggetto nuovo a

partecipazione o controllo pubblico che possa rilevare la gestione del Santa Lucia».

La necessità ora è di stringere e di arrivare a una conclusione in tempi brevi. «Si sono presi del tempo ma martedì ci siamo riconvocati per la risposta definitiva - spiega ancora Rocca - da parte della proprietà dell'Istituto. Dopo il contributo straordinario (di 11 milioni nel decreto Omnibus, ndr) che il governo ha voluto dare come segno di attenzione per il pagamento degli stipendi e dei farmaci a garanzia della continuità delle cure, mi adopererò qualora si scegliessero altre strade perché possa garantire l'obiettivo del controllo pubblico».

Non c'è spazio però, come già sottolineato in precedenza (ma come richiesto in un'interrogazione depositata nei giorni scorsi dalla consigliera dem Eleonora Mattia), per un controllo totalmente pubblico del Santa Lucia, che negli ultimi

dieci anni ha accumulato 150 milioni di debiti aprendo di fatto a una profonda crisi finanziaria dell'istituto specializzato in neuroriabilitazione. «Rispetto a iniziative analoghe che furono adottate a inizio anni Duemila per l'Ifo e per l'associazione di Ematologia dell'Umberto I, la normativa e la giurisprudenza sono cambiate - ancora Rocca -. Ora non possiamo far transitare il Santa Lucia nel perimetro della pubblica amministrazione con un colpo di spugna».

In attesa del nuovo incontro di martedì, le risposte arrivate ieri, per i sindacati, sono insufficienti: «La proprietà ha 72 ore per decidere, ma il sindacato la scelta l'ha già fatta - ha detto Roberto Chierchia, segretario nazionale della Cisl Funzione pubblica -. Nel caso in cui non verranno rispettate le esigenze dei lavoratori, della cittadinanza e del servizio pubblico andremo avanti con la nostra azione di lotta. Una

simile struttura di eccellenza non può essere dismessa, né svenduta». «Non è andata come speravamo ma come ci aspettavamo - chiosa Alberto Civica della Uil -. Il governo ha mantenuto la decisione di entrare nel Santa Lucia. Stessa nostra richiesta, ma la proprietà continua a chiedere tempo. Il rischio è che lo scontro si acuisca».

Clarida Salvatori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il crac

● Alla fine di luglio la proprietà della Fondazione Santa Lucia comunica il fallimento: avrebbe contratto 150 milioni di euro di debiti negli ultimi 10 anni

● Parte una serie di incontri con il ministro Urso e il governatore Rocca per cercare una soluzione alla crisi



Un momento della riunione ieri pomeriggio con il ministro Urso, al centro della foto e, accanto, il presidente della Regione Rocca



Peso: 1-1%,4-36%